

## «Questa idea si sviluppa all'insegna del federalismo»

il mattino di Padova — 03 giugno 2010 pagina 23 sezione: CRONACA

Interesse, soddisfazione, disponibilità a rimboccarsi le maniche per concretizzare in tempi brevi l'obiettivo. Questi i sentimenti che i consiglieri regionali padovani manifestano all'indomani dell'incontro di Piazzola sul Brenta che ha visto attorno allo stesso tavolo i rettori degli atenei di Padova, Venezia (Ca' Foscari e Iuav), Verona, Trento e Bolzano. Per Claudio Sinigaglia, alfiere del Partito Democratico, «si tratta di un'iniziativa intelligente. L'obiettivo mi sembra quello di razionalizzare e di dare un'armonizzazione agli istituti e ai corsi. Direi che è un'idea che si sviluppa all'insegna del principio di responsabilità e di un sano federalismo. Ritengo che la Regione possa svolgere un contributo fondamentale in termini di coordinamento e di regia dell'operazione». Disco verde arriva anche da Maurizio Conte, assessore regionale all'Ambiente ed esponente del Carroccio. «Mettere insieme le forze delle nostre università – sottolinea Conte – è fare lobby per il Veneto. Mi sembra fondamentale mettersi insieme per evitare doppioni e ridurre gli sprechi. E' un percorso di superamento della logica dei campanili che ha già dato ottimi risultati nei distretti produttivi e nella gestione della sanità». Secondo Antonino Pipitone, neo-coordinatore provinciale dell'Italia dei Valori, «la costituenda Fondazione Univeneto può rappresentare una buona risposta allo sviluppo delle intelligenze e della ricerca che il Nordest può offrire all'Europa. La Regione deve assolutamente essere della partita con le proprie risorse economiche. Intendo al più presto affrontare al più presto il tema con il professor Giuseppe Zaccaria, rettore dell'ateneo padovano». Leonardo Padrin, consigliere regionale del Popolo della Libertà, osserva che «il vero obiettivo da perseguire è dar vita a un'università che risponda ai bisogni di una società come la nostra. Non serve un ateneo per ogni capoluogo. Per andare al sodo: non bisogna organizzare dei corsi accademici per dare un posto ai docenti, ma ridurli e qualificarli per far sì che i giovani possano avere una buona formazione e poi trovare un posto di lavoro. E' davvero una follia che non ci sia il numero chiuso a Psicologia». L'onorevole Paola Goisis, eletta nella lista del Carroccio, annota infine che «la proposta della Fondazione Univeneto è per noi leghisti una sorta d'invito a nozze. Riuscire a realizzare il federalismo universitario sarebbe davvero il top. Mi riservo di approfondire la bozza di statuto, ma l'ipotesi mi sembra interessante e innovativa. Io stessa ho presentato in Parlamento una proposta di legge che abolisce la fascia dei professori associati, mantenendo quelle dei docenti ordinari e dei ricercatori». – Claudio Baccarin